

Movida, il Tar a de Magistris

“Rispetta la nostra autonomia”

Il sindaco critica lo stop ai tavolini fuori dai bar: “Ritengo che il Tribunale violi la legge”. L'Associazione nazionale dei magistrati amministrativi Anma controbatte: “Deve ricordare che anche lui è stato un giudice, restiamo stupiti”

Scontro aperto tra sindaco e giustizia amministrativa, terreno di battaglia l'occupazione dello spazio pubblico con i tavolini di bar e ristoranti, la “movida”. Terzo giorno di attacco di de Magistris e arriva la risposta del segretario dell'Associazione nazionale dei magistrati amministrativi. Dice il primo cittadino durante una intervista a Radio 1: «Ritengo che il provvedimento d'urgenza del Tar violi la legge perché questa è una prerogativa del sindaco». La replica dei magistrati: «Il sindaco rispetti la nostra autonomia».

di Irene de Arcangelis • pagina 4

LA POLEMICA

Movida, il Tar a de Magistris

“Si ricordi che è un ex giudice”

Dopo le critiche del sindaco per lo stop ai tavolini fuori dai bar arriva la replica dell'Associazione nazionale dei magistrati amministrativi: “Restiamo stupiti”

**Il sindaco a Radio 1:
“Il provvedimento del
Tar viola la legge
e ieri ne ho parlato
anche col ministro
dell'Interno”**

**Il segretario
dell'Anma,
Luca Cestaro:
“Bisogna avere
rispetto dei giudici
amministrativi”**

di Irene de Arcangelis

Scontro aperto tra sindaco e giustizia amministrativa, terreno di battaglia l'occupazione dello spazio pubblico con i tavolini di bar e ristoranti. Terzo giorno di attacco di de Magistris e arriva la risposta del segretario dell'As-

sociazione nazionale dei magistrati amministrativi. Dice il primo cittadino durante una intervista a Radio 1: «Ritengo che il provvedimento d'urgenza del Tar violi la legge perché questa è una prerogativa del sindaco e ieri ne ho parlato anche con il



ministro dell'Interno e tutti i ministri con cui ho parlato mi hanno dato ragione. Non è una battaglia di de Magistris contro qualcuno e non vorrei che si giocasse sulla pelle dei cittadini una questione politica, elettorale, un attacco alla città». Situazione che il sindaco definisce «allucinante anche perché le nostre ordinanze con cui apriamo i parchi e consentiamo di andarci in bici, di consumare bevande e con cui apriamo luoghi che erano chiusi, sono in linea con quello che dicono i medici, il governo, il buon senso e sono provvedimenti a tutela della salute, della ripresa economica, delle attività, del lavoro e contro il contagio criminale».

Reagisce l'Associazione nazionale magistrati amministrativi (Anma): «Se la sentenza non piace è polemica. - dice il segretario di Anma Luca Cestaro - In Italia ci siamo abituati, purtroppo, ma certo stupisce che una giunta retta da un ex magistrato abbia una così scarsa considerazione delle pronunce dei giudici».

Al centro della questione la movida. L'ordinanza sindacale prevedeva un ampliamento dell'occupazione del suolo pubblico gratuita per le attività commerciali fino a ottobre 2020 per il rilancio dell'economia, anche negli spazi sottoposti a vincolo architettonico e anche se, per

servire ai tavoli, è necessario attraversare la strada. A questo punto il ricorso di "Chiaia viva e vivibile" e lo stop dell'ordinanza da parte del Tar. Nel frattempo il Comune aveva ricevuto la richiesta di ampliamento dell'occupazione del suolo da tredici locali che però non è più possibile. In realtà, ad esempio a piazza Bellini ma anche in via Bisignano, ci sono bar che la applicano.

Fin dal giorno della pronuncia del Tar, il sindaco aveva annunciato una nuova ordinanza sull'ampliamento dell'occupazione dello spazio pubblico, la risposta ai giudici dal sapore di un braccio di ferro. Ordinanza che però non è ancora arrivata.

«Il Tar poteva decidere per una sospensione, invece hanno bloccato tutto - dicono in Comune - La nuova ordinanza per ora è allo studio dell'avvocatura».

Intanto però l'attacco del primo cittadino al Tar provoca una reazione. Amarezza nelle parole del segretario Anma, Cestaro:

«Ancora una volta il Tar è stato chiamato a intervenire su una situazione quantomeno confusa sul piano amministrativo e istituzionale per giudicarla su un piano di stretta legalità senza giammai aver inteso incidere sulle prerogative dell'amministrazione che, tuttavia, deve agire in base a poteri conferiti dalla legge e nelle forme da essa disposte. In primo luogo, la pro-

nuncia del Tar è intervenuta a valle di uno scontro istituzionale tra Comune e Regione, con il sindaco che ha reso un provvedimento in contrasto con il provvedimento regionale e il Tar che, in sede cautelare, ha dato maggior peso alla valutazione regionale, più orientata alla tutela della salute rispetto a quella comunale. In secondo luogo, il Comune ha utilizzato un'ordinanza adottata per anticipare una deroga al regolamento comunale che avrebbe dovuto essere deliberata dal consiglio comunale che, invece, non ha concluso il suo esame e senza neppure menzionare la norma di riferimento allorché il potere di ordinanza deve essere collegato a dei presupposti specifici e non può essere atipico come ribadito anche dalla Corte costituzionale».

Nella sostanza, per Cestaro, è necessario «rispettare l'autonomia dei giudici amministrativi, senza ulteriori forzature; dopotutto è possibile contestare le decisioni nelle forme previste dall'ordinamento». Intanto si muovono altre associazioni. Il Comitato vivibilità cittadina di Gennaro Esposito e Cittadinanza attiva di Fortuna Longobardi si costituiranno a sostenere le motivazioni dell'annullamento dell'ordinanza sindacale e dunque parteciperanno all'udienza del 7 luglio fissata dal Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe
Lo stop ai tavolini

8 giugno

Il provvedimento

È il giorno in cui il Tar ferma il Comune decidendo per lo stop ai tavolini davanti ai locali. E accogliendo così il ricorso di un comitato di Chiaia contro l'ordinanza del sindaco di Napoli sulle nuove occupazioni di suolo che erano state concesse ai locali della movida per fare fronte alla crisi economica derivata dal lungo stop prima e dalle misure anti contagio poi. legate alla pandemia del coronavirus. Subito polemica la reazione del sindaco: "Siamo esterrefatti, così non si tutela la salute e si favorisce la diffusione del contagio".

7 luglio

La camera di consiglio

È stata fissata per il 7 luglio la camera di consiglio per discutere il provvedimento che è stato adottato l'otto giugno dal Tribunale amministrativa regionale. Ma in questi giorni continuano le dichiarazioni polemiche di Luigi de Magistris, ex pubblico ministero. E ieri arriva la replica dell'Associazione nazionale dei magistrati amministrativi



► **Folla**
Giovani durante la "movida" notturna nella zona dei "baretti" di Chiaia: nuove polemiche

